

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratta ocula lapidum

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 70 — Sem. 35.50 Trim. 4.50
Per il Regno 30 — 15 — 5 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO IX — 1879

Il Bacchiglione entrando nel nono anno di vita non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via.

Tali e quali fummo nel passato tali saremo nell'avvenire.

Porremo le idee al disopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a manifestare le aspirazioni, le tendenze, i desideri delle varie frazioni del partito liberale del Veneto.

Perciò daremo continuo sviluppo al Corriere Veneto, perciò accetteremo volentieri la cooperazione di tutti quanti, senza differenza di più o di meno, hanno nel cuore il programma della Libertà.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza — anche quando la marea delle malsane passioni montava alta alla Camera e in paese — così abborrenti da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le loro pro-

messe — ed accoglieremo nelle nostre file tutti i sinceri liberali, purchè risoluti a non cedere un palmo nel campo dei principii.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Strema illustrata per l'anno 1879

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domic.	70	35.50	4.50
Per il Regno	30	15.	5.

L'amministrazione prega poi i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto prima della fine del corrente mese, e di rinnovare, altresì l'abbonamento per il prossimo anno 1879 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

Col 1 gennaio si accettano abbonamenti all'Ufficio per L. 3.50 al trimestre.

almeno, non si ispirino ai principii liberali.

Questa fu una delle cause della caduta dei tre ministeri di Sinistra che precedettero l'attuale amministrazione — i quali non provvidero a sbarazzare il campo politico dagli ostacoli seminativi da 16 anni di governo moderato.

L'on. ministro ricordi che il partito progressista non ha fatto e non fa questione di nomi nei ministeri ma di idee.

Faccia egli quello che non hanno saputo fare i suoi predecessori; intimi ai Procuratori Generali di dimettersi se non vogliono accettare le teorie di governo del partito liberale, e diversamente determini di sbarazzarsi di tutto il personale politico che resiste all'indirizzo governativo.

Quando il paese vedesse per la prima volta un ministro di Grazia e Giustizia pretendere che la giustizia si amministri dal punto di vista liberale, molte diffidenze verso il Ministero cadrebbero; molte antipatie si mitigerebbero, e l'applauso che l'energia del governo riscuoterebbe in paese gli farebbe accorrere d'intorno tutte quelle forze che oggi sospettose gli stanno di fronte.

Bando ai sequestri di stampa, onorevole ministro di Grazia e Giustizia.

Bando ai processi politici. Bando ad ogni esagerazione di titolo nei reati comuni.

Trionfi nella Giustizia il programma della Sinistra, che la vuole indipendente, calma, serena, superiore ai partiti; — e allora il ministro di Grazia e Giustizia sarà l'anello di congiunzione dei vari gruppi di Sinistra che sacrificheranno ogni rancore, ogni prevenzione personale, di fronte al trionfo delle dottrine liberali.

Minaccie e attentati

—00—

I fogli ufficiosi ed ufficiali della Russia fanno gran rumore di una lettera testè diretta al conte Adlerberg, governatore della Finlandia, e così concepita:

Sono tormentato dall'invincibile bisogno di uccidervi, ed è per compiere questo disegno che venni a Helsingdorf.

Nella speranza di trovare un'occasione favorevole, stetti in agguato nelle vicinanze della vostra abitazione, ma l'occasione non si presentò.

Ora, essendo riuscito a vincere la mia funesta risoluzione, prendo la pena per dirvi tutto. Ma, ohime! i miei pensieri possono cambiare nuovamente, e potrei di nuovo dire a me medesimo: uccidi il generale Adlerberg, ti si taglierà la testa come a Hoedel, e così la farai finita con questa infelice esistenza. Se dunque la vostra vita vi è preziosa, mandate in casa mia, ed al più presto possibile, i vostri agenti, poichè, come è vero che credo in Dio, non rispondo di quello

che può avvenire se avessi ad incontrarvi.

Carlo Augusto Munk.

La polizia recatasi presso Munk trovò in lui un giovane di diciassette anni che aveva sulla persona un pugnale. Di questo fatto gli organi russi traggono la conseguenza che sono necessari nuovi rigori, non bastando lo stato d'assedio, nè le deportazioni.

Corte a Palermo

—(0)—

I notabili di Palermo offrono un banchetto di addio al generale Corte ex-prefetto della provincia.

A questo banchetto intervennero i rappresentanti di tutti i partiti, volendo con ciò dimostrare che l'onorevole nostro amico ha saputo governare colla legge e per la legge, mantenendosi estraneo alle lotte della politica come deve far veramente il prefetto di una provincia.

Crediamo che questo sia il primo caso in cui alla partenza del prefetto di una grande città, tutti i partiti si trovino concordi nel rendere omaggio alla sua amministrazione.

La Nova Gazzetta di Palermo riferendo i particolari del banchetto dice che il primo brindisi fu fatto al general Corte dal comm. Balsano, membro dell'Associazione Costituzionale.

Dopo il comm. Balsano — proseguì lo stesso giornale — prese la parola il prefetto generale Corte. Egli era visibilmente commosso, e la sua voce era improntata alla commozione dei suoi affetti.

L'onorevole uomo ricordò come, egli venendo tra noi fosse convinto trovare una popolazione animata da un grande amore verso la libertà, da un grande amore verso la Casa di Savoia. Tale convinzione venne ad essere pienamente confermata dall'appoggio vellevolissimo trovato nei rappresentanti di questa provincia, e in tutta la nostra cittadinanza, tanto che non può mancare di esternare i propri sentimenti di riconoscenza per la generosa e benevola accoglienza.

« Quando venni tra voi, continuò l'onorevole Corte, ero certo che l'amministrazione che mi affidava l'onorevole incarico mi avrebbe concesso di sviluppare il programma che io credo essere l'unico adatto per la vostra provincia; io credo che bisogna governare colle idee del proprio partito, ma nell'interesse di tutti, e non già nell'interesse di pochi, e adesso caduta l'amministrazione per la quale io venni, credo mio dovere di ritirarmi; ogni uomo politico deve avere le sue convinzioni morali, e maggior sacrificio di quello che ho fatto in questi giorni allontanandomi da voi non potevo io fare.

« Io parto dolentissimo da voi, pei quali ho avuta tanta stima e tanto amore. Parto compreso da un dolore che non posso esprimermi, ma che sento profondo in me.

« Se non ho fatto per la vostra provincia tutto quanto dovevo, siate sicuri che in me non mancò la volontà; se ho potuto in qualche cosa sbagliare, siate certi che non è stato scientemente.

« Vicino o lontano da voi, il ricordo della provincia di Palermo resterà scolpito nell'anima mia, e se qualche

volta nella vita politica, alla quale intendo di ritornare, mi sarà dato poter fare cosa di utile a questa provincia lo farò, ritenendo ciò un mio dovere.

« Permettete che io propini alla salute di Palermo, alla salute della sua generosa popolazione. »

Le parole dell'on. Corte furono lungamente ed entusiasticamente applaudite.

Ci è piaciuto di riprodurre questi particolari della partenza di Corte da Palermo, oggi in cui leggiamo il suo nome come possibile per la candidatura in un collegio della nostra Regione.

CORRIERE VENETO

Mensilice. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Sig. Direttore del Bacchiglione

Nel N. 365 del suo pregiato giornale vidi annunziato che in seguito a perquisizione domiciliare venivano sequestrate alcune corrispondenze internazionali.

È vero il fatto della perquisizione, ma non sapendo d'aver mai posseduto e di possedere le pretese corrispondenze sovversive, nego assolutamente che queste mi siano state sequestrate.

Davvero, mi dispiacerebbe assai che alcuni potessero esser tratti in errore sul mio conto credendomi affigliato ad una associazione colla quale non ho comunanza alcuna di principii, e che non ha più diritto neppure al rispetto degli avversari fino da quando s'è disonorata con delle mostruose follie.

Per tutti coloro che mi credessero ancora internazionalista valga questa mia franca e spontanea dichiarazione. Le sarò gratissimo se vorrà concedere alla presente l'onore di essere inserita nel suo giornale.

Suo devotiss. Emilio Bertana.

Venezia. — Leggesi nel Rinnovo:

Sulle ore 4 di martedì mattina la Suora Claudia Zanon, del Manicomio Femminile di S. Clemente, entrando in un locale interno della lavanderia ad uso guardaroba, vide l'infermiera Parmesan Teresa e le due alienate Vedovato Maria di Colonia e Cappelletti Marianna di Salgaredo sdraiate sopra un materasso e sopra della biancheria stesa a terra, che sembrava dormissero.

La suora tentò destarle ma, scuotendole, s'accorse che tutte tre più non davano segno di vita. Invocati gli opportuni soccorsi, sopraggiunse tutto il personale sanitario dello Stabilimento e pose in opera ogni mezzo suggerito dalla scienza in cosifatte circostanze. Sventuratamente tali pratiche non sortirono di buon esito che per la Cappelletti Marianna, mentre l'alienata Vedovato era pur troppo già morta e l'infermiera Parmesan, ottima e laboriosa giovane, ancora l'altra, lasciava poca speranza di salvezza, nè abbiamo di essa ulteriori notizie perchè causa la festa non potemmo ieri procurarle.

È accertato che il triste caso avvenne a questo modo. La Parmesan con le due alienate datele in assistenza, perchè tranquille, vegliò fino alle 11 3/4 per le incombenze necessarie alla lavanderia e poscia, avendo bisogno di riposo, tutte tre si sdraiarono sul materasso. Però prima di coricarsi ebbero l'imprudenza di portare nel locale un braciere che conteneva della carbonella accesa, e ciò allo scopo di averlo pronto alla mattina veniente per la stiratura. È chiaro che l'acido carbonico, sviluppatosi dal braciere durante il breve tempo del riposo delle tre donne, fu causa unica ed accidentale della disgrazia.

—(—)—

La Procura Generale DI VENEZIA

Giorni sono parlando della recente assoluzione del Bacchiglione alla Corte d'Assise pei due ultimi sequestri subiti durante l'amministrazione Cairoli-Zanardelli-Conforti accennavamo alla inesattezza colla quale la Procura del Re in Padova interpretava l'indirizzo liberale del governo.

Noi però non potevamo dimenticare che questi due sequestri erano stati approvati, e forse ordinati dalla Procura generale — la quale ne assunse in tal modo tutta intera la responsabilità.

Non potevamo neppur dimenticare che da qualche tempo, perfino nei processi comuni, si nota da parte della Procura Generale una spiccata tendenza ad esagerare negli atti di accusa le risultanze dell'istruttoria, una decisa preferenza pei titoli gravi che portano con se le gravi condanne, e che conducono necessariamente i Giurati alla assoluzione, se non obbligano il Pubblico Ministero a ritirar l'accusa all'udienza.

Una causa di così gravi inconvenienti ci deve essere.

Pur troppo, dicono le persone competenti, alla caduta del Ministero Cairoli non è estranea la Magistratura che nella sua maggioranza lo osteggiava, comunque si limitasse a quella opposizione di inerzia e di interpretazioni bizantine, opposizione questa che talvolta è la più fatale.

Certo i ministri di grazia e giu-

stizia di Destra sapevano di poter contare e contavano anche troppo spesso sui Procuratori generali; — mentre i Ministri di grazia e giustizia di Sinistra sanno che le loro generose iniziative si rompono di fronte alla resistenza passiva di una gran parte di quei magistrati che dovrebbero applicarle.

Invano l'onor. Mancini ha fatto qualche trasloco; — chi era moderato nel sangue a Bologna non può divenire liberale a Venezia; chi crede all'efficacia dell'autoritarismo non può esplicare le conseguenze del liberalismo.

Una coscienza onesta, scrupolosa, non può vincere le convinzioni intime del suo animo — non si può chiedere ad ogni uomo di essere un eroe.

Questo fa sì che coi Ministri di Sinistra al potere si applicano in buona fede le teorie della Destra dai Magistrati; questo fa sì che i sequestri non ripugnano, che i processi politici si accettano con favore, che i titoli d'accusa si vagliano colla lente della scuola autoritaria.

Conosce questo stato di cose l'on. Taiani?

Egli che ha dato prove di tanta energia a Palermo, è disposto a spiegarne altrettanta a Roma?

Egli che ha lamentato spesso le debolezze degli onor. Mancini e Conforti, ogniquale volta si trattava di indirizzare i funzionari del Pubblico Ministero, direttamente dipendenti dal governo, egli deve essere convinto che nessuna amministrazione liberale è possibile in Italia finchè i funzionari politici

Interessi provinciali

Il Manicomio

In un articolo del *Giornale di Padova* (2 dicembre 1878) è stato dimostrato con cifre e dati statistici l'utilità di un manicomio provinciale; e poco dopo il Consigliere Provinciale Dott. G. L. Podrecca, indirizzò all'Onorevole Deputazione Provinciale la seguente mozione:

« Considerati i rilevanti vantaggi che dall'istituzione d'un manicomio ridonderebbero alla nostra provincia, propone che nella prima seduta del Consiglio Provinciale, si nomini una Commissione di persone competenti in argomento, la quale presenti un progetto di un ospizio per pazzi della provincia, in cui il malato trovi le più utili condizioni alla custodia e alla guarigione, e la provincia raggiunga la sua convenienza economica. »

Ora, avendo promesso la Onorevole Deputazione Provinciale di prestarsi ad hoc, a dimostrarne vieppiù l'opportunità si aggiunge quanto segue:

1° Il manicomio centrale di S. Clemente eretto per 500 maniaci circa, ne contiene già quasi mille con gran danno di tutti.

2° L'Ospitale Civile di Padova e quelli dei capoluoghi della provincia, oltreché inopportuni per mancanza di mezzi e di locali, sono troppo costosi colla retta di L. 2,16 al dì; e vi ha di peggio, dacché i maniaci giacenti colà per mesi pria d'essere trasportati (miserando spettacolo!) ai manicomii centrali, perdono nel frattempo l'occasione propizia per la cura delle pazzie acute, talché da curabili diventano spesso incurabili.

3° Altre provincie cercano ormai distaccarsi dai manicomii centrali, malgrado le gravi spese già sostenute, ed anzi un consigliere provinciale di Treviso ebbe a dire che corrisponderebbe assai meglio un manicomio locale. Dicesi pure che a Verona il R. Prefetto eccitò quella Deputazione Provinciale a cercare un locale a tale scopo fuor di città: conveniente per l'aria e campi annessi. Quanto a Vicenza e Rovigo con meno maniaci e locali inconvenienti, potrebbero utilmente consociarsi a Padova.

4° Padova contò nel 1877 maniaci N. 254, e 356 nel corr. anno, bastanti per un manicomio; in tutto oltre 1000 in un triennio, tra i manicomii centrali, l'ospitale civile di Padova, e quelli dei capoluoghi, locchè ovvierebbe col proposto manicomio. E poi da rimarcarsi che dei quattro Medici a S. Clemente, a due (cioè al direttore e Aiuto) spetta l'amministrazione e agli altri la visita diurna di più che 300 maniaci per ciascuno! Circa le 76 piazze dovute a Padova per la spesa sostenuta nell'erezione del Manicomio di S. Clemente, si potranno ritenere per maniaci cronici colla retta di L. 150 al dì, mentre nel contemplato Manicomio Provinciale sarebbe appena di L. 145. Concludendo, quando Padova coi suoi mezzi avrà il proprio manicomio a modo del Friuli, avvantaggerà non solo le sue finanze, ma soddisferà pienamente ai postulati dell'umanità e alle esigenze del civile progresso.

CRONACA

Padova 27 Dicembre

Cose operarie. — L'appaltatore delle scuole in piazza Capitaniato, il signor Cantù da Milano, non avendo potuto combinare qui in Padova il lavoro dei serramenti perché nel progetto dell'ing. Boito da Milano, (a Padova non vi sono Ingegneri capaci di redigere un simile progetto) i prezzi trovansi segnati ad un buon mercato impossibile, ordinerà ai falegnami milanesi il lavoro stesso.

I nostri intanto potranno godere i beati ozii e passeggiare le vie di Padova in cerca di occupazione o irsene alla Congregazione di Carità. Il Mu-

nicipio, a quanto si narra, pagò finora all'ing. Boito da Milano, in acconto delle sue specifiche, la miserabile somma di Lire 50 mila.

Il Prefetto che ne pensa coll'interazione che ha in casa?

Comitato. — La Giunta Municipale si dispone a fare un buona morte, perché — inorridite o cittadini! — ha dato retta ad un reclamo del reprobo Bacchiglione. Che cosa dirà il *Giornale di Padova*, che cosa dirà la consorte di questa Giunta rivoluzionaria la quale accontenta la canaglia del Bacchiglione?

Dopo il nostro articolo di ieri intitolato *piccole cose*, col quale s'annunciava al pubblico il rifiuto dato dalla Giunta alla Banda Unione dell'uso della piattaforma pel concerto in piazza Vittorio Emanuele, la Giunta pentita e cosparsa il capo di cenere, radunatasi straordinariamente (sarà proprio così?) alle ore dodici nel dì di Natale — contrariamente ai precetti di Santa Madre Chiesa che vieta qualunque lavoro in giorno di tanta festa — dopo animata e profonda discussione accordò alla Banda Unione la chiesta piattaforma.

Alli ore 1 pom. partì dal palazzo municipale un corriere speciale su un cavallo di Fia a recare la fusta novella, e siccome erano preparati i leggi sul nudo terreno, così in fretta ed in furia si pose sotto ad essi la fusta allora indarno reclamata piattaforma, onde non mancò chi vedendola a posto dicesse che il Bacchiglione se ne era inventata una delle sue.

Ad edificazione però del pubblico ed a scorno della pentita Giunta, possiamo pubblicare la lettera ufficiale di rifiuto e, letta questa, la città giudichi i grandi uomini che ci governano.

24 dicembre 1878.

N. 22617 — II

In seguito a deliberazione 23 andante della Giunta Le partecipò non potersi aderire alla domanda contenuta nel suo foglio N. 976 per l'esposizione del panno della musica nel giorno 25 aidante.

Per il Sindaco

f. Mosè Da Zara

Una nuova falsificazione. — Dopo i grossi biglietti di banca — chi l'avrebbe mai pensata? — la è toccata anche ai francobolli da trenta centesimi. Qualcuno, non avendo forse pronta una più sicura posizione sociale che gli recasse guadagno, s'occupò a falsificarli e vi rinsci con sufficiente infamia. Tant'è vero che ormai la falsificazione è stata avvertita, scoprendosi tosto altresì il lato debole di questo francobollo adulerino.

Il lato debole, anzi meglio, il debolissimo, sta tutto nella incostanza del colorito; sicché fregandovi su col dito unidice di saliva voi farete tosto scomparire quasi ogni traccia della briconata.

Ciò che è strano si è che lo stesso ufficio centrale di Roma ebbe a trovare nelle sue cassette una grossa paccottiglia di questi francobolli!

Avviso. — Il distretto militare di Padova avverte che l'incanto di cui la nota 4 dicembre 1878 venne deliberato per seguenti oggetti mediante i contrindicati ribassi.

I fetz da Bersagliere a L. 275. Cappelli sguarniti da bersagliere a 4.40 le coperture analoghe a 75 cent. I penacchietti a 2.50 le borse di polizia ad 1.40 i cordoni da bersagliere a L. 3.50 i fazzoletti in cotone a cent. 60. Per le offerte di ribasso sul dato non minore del 20. mc havvi tempo fino al 7 gennaio 1879.

Carrozze pel Concordi. — A pervenire per quanto e possibile ogni pericolo alle persone accorrenti allo spettacolo del Teatro Concordi, il Municipio emanava in data 20 dicembre alcune disposizioni speciali per discorsi cocchieri — cioè: 1 che l'arrivo delle carrozze al Teatro non possa aver luogo se non dalla via del

Vescovado. 2 che lo stazio loro sia sempre sopra una sola riga lungo le vie Vescovado e S. Giovanni. 3 che il ritorno di tutte debba eseguirsi dalla via Leoncino. 4 che ogni contravvenzione venga punita coll'ammenda da L. 20 a 50. Meno male che c'è. Et il di più ad libitum delle loro Eccellenze!

Truffa. — L'altro giorno presentavasi ad un Osteria un giovanotto qualificandosi come messo dall'amic... di Venezia per salutarlo, e raccomandargli di appoggiare la vendita di certe sue Bottiglie.

Quantunque l'amico in discorso fosse stato il di innanzi giusto in persona a salutare l'ostiere; questi prestò fiducia all'inviato e gli prodigò tutte le più possibili attenzioni — assicurandolo specialmente che la Cassetta delle sue famose bottiglie sarebbe stata conservata con tutta la cura! A stringer meglio l'amicizia, l'inviato s'ordinò per una data ora un pranzetto alla buona ma succulento, poi approfittando dell'assenza dell'ostiere si fece prestare dalla giovane cognata un tre o quattro franchi, non avendo moneta spiccia alla mano... poi... poi si fece attendere, come si fa ancora attendere con ansioso core dall'oste, il quale tanto fidavasi in lui per guadagno d'un onesta sensaria nella vendita che gli avrebbe fatta fare delle sue famose bottiglie e si giunse invece la perdita di tre franchi!

Sisti e il Fonografo. — I congegni Sisti abbandonarono le scene del nostro teatro Garibaldi dove raccolsero buona e meritata messe di applausi — Peccato che la cassetta non sia stata all'unisono!

Essi ci fecero strabiliare coi loro esperimenti e lasciarono nel pubblico l'impressione la più gradita.

Anche il fonografo dell'Edison riesce sempre bene. — Anzi per quelli dei nostri lettori, specialmente fuori di Padova, che non conoscessero ancora questa mirevole macchinetta ne diamo di buon grado la descrizione:

Lo strumento è semplicissimo: un cilindro coperto d'un foglio di stagno, un manubrio per farlo girare, una punta d'acciaio che registra su questo le vibrazioni della voce di chi parla; e con così piccolo bagaglio, si ha una macchina che vi ripete poi le parole registrate, e ve le ripete quasi colla stessa inflessione di voce colla quale furono dette, collo stesso tuono, colla stessa pronuncia; e ve le ripete allo infinito, finché vi garba di girare il manubrio, e sempre coll'istessa fedeltà ed esattezza. L'effetto che prova chi sente il fonografo per la prima volta, è indicibile; quella voce metallica, un po' stridente, esile ma vibrata, pare esca dalla bocca ironica d'un folletto invisibile, che si prenda gioco di voi: e ci vuole qualche tempo, prima di persuadersi che il signor Sisti non sia un ventriloquo di prima forza.

Altri strumenti, derivazioni e combinazioni del fonografo e del telefono servirebbero a completare l'interessante esposizione del signor Sisti: La sonda chirurgica, per es. munita di microfono, trasmette all'orecchio del medico i minimi rumori, ingigantiti così da potere col solo udito esplorare e riconoscere località e corpi nascosti: Il condensatore cantante, da una tavoletta larga quanto la mano, vi fa uscire i suoni emessi a qualunque distanza, e portati colla muta celerità della corrente elettrica: la penna che scrive, punteggiando e forando la carta, in modo che col semplice passaggio di un rullo tinto d'inchiostro sullo scritto, se ne tirano centinaia di copie, come si potrebbe fare coi soliti stampi di foglia d'ottone.

E ciò che dà maggiormente a pensare, si è quello che l'avvenire ci prepara per mezzo dell'Edison, di questo americano di trent'anni, il quale dotato di ingegno straordinario, di mezzi pecuniarii illimitati e di quella attività che soli gli americani possiedono,

passa la vita ad inventare e tradurre subito in pratica la invenzione, con una semplicità di mezzi che sbalordisce. Il fonografo è stato inventato e costruito quale è oggi; ben lungi dall'essere perfetto, esso è tanto semplice però da permettere e promettere la più alta perfezione; ed allora questo bambino che ora è in fasce e appena balbetta, diverrà gigante e colla sua voce sterminata recherà una rivoluzione incalcolabile in tutta la nostra abitudini.

Razzia. — Con questi freddi le pazzie aumentano. Anche ieri (25) nella sala medica uomini di quest'ospedale, un ammalato di circa 45 anni si uccise pregandosi la carotide — In onta ai prestati soccorsi pochi minuti dopo ei moriva!

Disgrazia. — Certo Sast Giuseppe, impiegato civile, l'altra sera sortendo dalla Chiesa del Santo scivolò e fratturò una gamba. E poi dica che ne ha ben donde, il nostro giornale dei Servi che Padova soltanto, si sa, ben spazzare la neve, e che il municipio merita per ciò appunto gli altissimi elogi.

Teatro Concordi. — Riservando all'appendicista, come è suo diritto, ogni giudizio sul merito dell'opera e degli artisti — a debito di cronaca devo dire che iersera il *Guarany* piacque assai e riscosse molti applausi.

Furono applauditi particolarmente la prima donna signora Contarini ed il tenore signor Galdani.

Una prima rappresentazione ha sempre qualche incertezza e d'ordinario le successive sono più perfette.

Tutto sommato, le cose andarono benissimo — e molto meglio di quanto si diceva nel pubblico che doversero andare.

È stato smarrito un anello d'oro con pietra bianca in cui stanno incise le due cifre G. M. intrecciate. Chi l'avesse trovato potrà recarlo al Cronista del nostro giornale il quale venne incaricato di remunerare la gentile ed onesta persona con italiane L. 100!

S'avverte che l'anello cara memoria di persona che non è più — è un oggetto già usato e che non può aver oggi un valore superiore alle 40 o 50 Lire.

Altro smarrimento. — Ieri matta partendo da via Fassina e percorrendo via S. Lucia, Pozzetto e Duomo venne smarrito un pendente d'oro con pietra verde, di forma rotonda e con pendaglio pur d'oro.

Chi l'avesse trovato è pregato recarlo all'Esattoria Manara via S. Lucia, n. 1649 ricevendo competente mancia.

Apoplessia. — Nella vigilia di Natale cento Fontanarosa Carlo ostiere ai Carmini venne colpito d'apoplessia trovandosi nel Mercato del pesce.

Lo stesso giorno a Porta Savonarola altro individuo colpito d'apoplessia poche ore dopo moriva!

Solatium miserum è d'averli altri a compagni delle proprie miserie. Diamo quindi agli Esquimesi (fratelli) la consolazione che anche a Padova il freddo pizzica per bene.

Le giornate d'ieri e ieri l'altro furono relativamente serene, ma il freddo fu intenso a modo che il termometro segnò la non indifferente cifra dei 9 gradi sotto lo Zero. Oggi nevica che l'è piacere e per la sesta volta.

L'arruolamento al 2o battaglione di Istruzione in Asti sarà aperto dal 1 gennaio a tutto il marzo 1879.

Gli aspiranti potranno rivogliere le domande al Distretto Militare obbligandosi a dare firme di 8 anni.

Una al di. — Una freddura della Pata.

La diva è partita da Berlino per Amburgo due giorni or sono; i giornali di quella città annunziandone l'arrivo pretendono sapere che ella presentemente temerai seguenti il suo impresario, il quale ha nome Franchi ad alcuni signori venuti a darle il benvenuto.

— Signori, presento loro il signor Franchi, che in Germania si dovrebbe chiamar Marchi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà:

I Danicheff

Processo dei Lazzarettisti

Scrivono da Grosseto:

Abbiamo avuto tra noi l'onorevole deputato Nocito, venuto qui a conferire coi suoi clienti accusati di attentato contro la sicurezza interna dello Stato per fatti di Arcidosso.

Il giudice istruttore avvocato Rossi ha già esaminato più di duecento testimoni, e gli atti raccolti formano già 4 o 5 volumi.

L'istruzione è oramai compiuta, e la Camera di Consiglio del Tribunale di Grosseto farà tra giorni la sua ordinanza finale per lo invio degli atti al procuratore generale.

Pare che la istruttoria abbia messo in sodo, come anziché di attentato, si tratti semplicemente di una illecita processione religiosa fatta senza il permesso della polizia, la quale processione, per l'intervento della folla curiosa che cominciò a lanciare pietre e a fischiare, diede luogo ad atti di resistenza contro la pubblica forza.

Il Lazzaretti fu infatti ucciso mentre vestiva gli abiti sacerdotali della nuova chiesa comunista da lui fondata in Monte Labro, ed era circondato dai Leviti, dagli Apostoli, dalle Vergini di Sion, dalle Diaconesse, che formavano i gradi gerarchici di quella chiesa. Tutti, vestivano il costume della loro carica.

Una di queste diaconesse era la maestra elementare di Arcidosso, molto intima del profeta Lazzaretti, e dicono che anch'essa sia stata più volte visitata dallo Spirito Santo.

La povera maestra, con altre compagne, si trova ora in prigione, e c'è pure in prigione il poeta della compagnia, il quale componeva i salmi sacri cantati dai lazzarettisti nel tempio da loro fondato sulla cima di Monte Labro.

Intanto sul Monte Amiata si continua a credere alla risurrezione del profeta, e corre, fra i contadini, la voce che molti abbiano già visto un braccio del profeta uscire dalla tomba in atto di minacciarli contro i suoi persecutori.

Corriere della sera

Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Roma nella sua ultima seduta nominava all'unanimità di voti e per acclamazione, soci onorari dell'associazione stessa gli onor. Zanardelli e Seismit-Doda.

Un'apposita commissione è stata incaricata di presentare loro il primo giorno del nuovo anno, il diploma e lo statuto organico accompagnato da apposito indirizzo.

Sappiamo — scrive il *Dovere* — che l'ex-ministro Conforti sosterrà di persona l'interesse della legge nel ricorso che il Passanante ha ultimamente fatto alla Corte di Cassazione di Napoli per mezzo del suo difensore avv. Tarantini.

Il ricorso, come si sa, verte sopra la procedura che si dovrà tenere nella importante causa.

L'Avvenire scrive:

« Il Consiglio dei ministri si è deciso di non procedere allo scioglimento di alcuna associazione politica per il fatto solo che questa esiste, ma di procedere contro ciascuna di esse appena facesse atto contro la legalità. »

« Quanto ai Circoli Barsanti si decise di aspettare i giudizi dell'autorità giudiziaria, la quale aveva già provveduto perché tutti i Circoli fossero chiusi. »

Onorificenze

Il ministro della marina ha conferito la menzione onorevole al valor di

marina a Maggi G. B. della Foce di Genova, a Sartoris Giovanni operaio nel regio Arsenal di Spezia, al tredicenne Ponzio Giovanni di Spezia e al ragazzo di sette anni David Francesco di Loano, per atti coraggiosi e filantropici compiuti nelle località suindicate.

Neve e nebbia

La giornata di venerdì, fu disastrosa per la Francia sotto il punto di vista meteorologico.

A Parigi la nebbia era così densa che a centinaia si contano gli urti di carrozze e le parziali cadute.

Sulla strada ferrata eran stati collocati a brevissimi intervalli dei petardi perchè ogni segnalamento dei treni con bandiere e fanali era divenuto inefficace. Tutte le vie ordinarie erano coperte di ghiaccioli, sicchè diventava difficilissimo il camminare; i tramway non andavano che al passo e i battelli sulla Senna dovettero sospendere le loro corse.

A Tolone, come a Cherbourg, si dovette impiegare l'esercito a sgombrare dalla neve le strade ferrate. Nel circondario di Chateauroux i cumuli di neve sorpassano i tre metri di spessore e bande di lupi si aggirano intorno alle case. Numerose bande di cacciatori furono organizzate per la loro distruzione.

Il naufragio del Byzantin

Sul naufragio del *Byzantin* del quale ci parla il telegrafo si hanno questi particolari:

Il vapore era francese e naufragò nelle acque di Gallipoli.

Il *Byzantin* recavasi a dar fondo a Lambrachi a causa della tempesta che infuriava dal Sud, allorchè con rapidissime correnti e mare grossissimo il piroscafo investì di poppa contro la prora del vapore inglese *Rinaldo* colando a fondo cinque minuti dopo.

Una porzione dell'equipaggio e dei passeggeri si sono salvati a bordo del *Rinaldo*.

Due passeggeri, il secondo capitano, il secondo cuiniere ed il comandante Ducros furono raccolti due ore dopo a tre miglia al di là di Gallipoli e condotti ai Dardanelli coll'altro vapore inglese *Vindomora*, comandato dal capitano Dryden.

Sono pure in salvo il medico di bordo, il capo macchinista, un fuochista, undici uomini dell'equipaggio e circa 100 passeggeri, la maggior parte turchi, se è vero che alla partenza da Marsiglia il *Byzantin* non avesse a bordo che una diecina di passeggeri soltanto.

Il piroscafo affondato era in ferro e ad elice della stazza di 700 tonnellate e della forza di 200 cavalli.

UN PO' DI TUTTO

Il furto di un cadavere. — Il *Secolo* ha da New-York, 4 dicembre:

Da qualche tempo non si parla di altro, a tutte le ore, che di un fatto solo: ma è unico nel suo genere, è grande, originale come l'America. Figuratevi che un bel mattino Nuova York viene sorpresa dalla strana notizia che i resti mortali del famoso Stewart non riposavano più nel suo monumento, ben inteso che non si trattava di una risurrezione, ma di un ratto.

Vorrete sapere che grand'uomo sia stato lo Stewart, perchè la storia del suo cadavere sia da tanto da sconvolgere le menti d'un mondo si preoccupato dagli affari, com'è l'americano. Ciò avvenne appunto perchè lo Stewart era un giorno il campione di questo mondo.

Venuto non so di dove, a Nuova York, in un'epoca in cui questa città era ancora negli incunabili, ma già cresceva rapidamente e aveva bisogno di tutto ciò che serve alla alimentazione di una giovane vita, lo Stewart, sebbene uomo rozzo, non istette colle mani alla cintola, commerció di tutto e morì pochi anni fa lasciando tanti milioni di dollari, che non s'arriva a contarli.

Ora vi dirò il mistero: Mister Stewart, vita sua durante, aveva fatto acquisto di un cimitero dove c'erano le ossa di tanti americani morti prima

di lui, gente che in gran parte aveva fatto come fece lui, aveva cioè lasciato dei milioni e dei figli. Con quella libertà di spadroneggiare che c'è qui e di far tutto ciò che si vuole, finchè non venga un altro a farvi desistere, Mister Stewart, aveva fatto costruire una stalla in quel cimitero, allontanando prima quel certo numero d'ossa che poteva servire d'impaccio ai lavori.

Morto che fu non lasciò il becco d'un quattrino per iscopi di beneficenza, di educazione (locchè urta il senso delicato d'un americano; il quale essendo l'uomo più « pratico » che esista sulla terra, è altresì quello che più d'ogni altro spende pel ben pubblico, per la beneficenza, per l'istruzione).

Adunque non gli fu perdonata ancora la sua brutalità nei morti e la sua noncuranza dei vivi; fu con un po' di barbarie, se vuoi, esercitata giustizia alla Lynch, cioè fu fatto a lui, ciò ch'egli aveva fatto agli altri.

Enormi furono le spese per eseguire il furto, ci volle la bravura di un ingegnere per preparare tutto in modo da entrare nel vasto mausoleo, aprire le casse, esportarne la salma; si sospetta, anzi nei giornali lo si afferma quasi, che vi sia coinvolta della gioventù dell'alta società, che la polizia sappia tutto (come dev'essere, perchè è una polizia onnipotente) ma che non si periti di scoprire certi altri, per non dar occasioni a scandali maggiori, ed è tutto dire.

Il taglio dell'istmo di Panama e il progetto d'una Esposizione universale pel 1889. — Scrivono dagli Stati Uniti al *Journal de Genève* quanto segue: « Nei grandi circoli industriali e commerciali due interessanti imprese sono presentemente all'ordine del giorno. La prima riguarda la escavazione del canale interoceanico fra le due Americhe. L'importanza economica anzi tutto è ciò che da interesse a questo grande progetto, ma n'ha pure il fatto che la sua effettuazione è ancora dipendente, all'ora in cui siamo giunti, da uomini che non sono né ignoranti, né cervelli balzani da ritenere impossibile. Quest'ultimo argomento fu spesso promosso in queste condizioni: gli ingegneri inglesi non pretendevano essi forse, anni fa, che non si sarebbe mai arrivati a condurre a termine l'impresa del canale di Suez? »

L'ammissione del cordone transatlantico non fu anch'essa considerata utopia dagli scienziati, alla quale i semplici mortali non sapevano contraddire? Eppure il canale di Suez esiste, e un filo non interrotto, riunisce già in parecchi punti i due mondi, sino allora separati da un abisso e da una tratta di 15 giorni di navigazione. La questione dell'escavazione del canale di Nicaragua è stata esposta con gran competenza il 22 novembre a Nuova York, dal contrammiraglio della marina degli Stati Uniti, il signor Daniele Ammen. Il relatore riferendosi ai lavori speciali eseguiti sotto la direzione del signor N. R. Wyse, concluse per la possibilità di praticare il passaggio marittimo, e ne stimò approssimativamente la spesa in mezzo miliardo di franchi. Il pubblico colto di Nuova York e la Società Geografica della stessa città erano largamente rappresentate a quella riunione.

Il secondo, oggetto all'ordine del giorno negli stessi circoli della Società di Nuova York è il progetto di una esposizione universale da tenersi nel 1889 nella grande metropoli delle rive dell'Atlantico. Il progetto è in cammino, però tutto quello che si può dire è, che fin ben appoggiato. In seguito a un gran meeting, al quale furono convocate le notabilità industriali e delle finanze di Nuova York, la Camera di commercio nominò un comitato per istudiarne il progetto. Il signor Hilton, l'esecutore testamentario del signor Hewart, che oggidì trovasi alla direzione della grande casa Hewart a Nuova York, e per il momento tutto occupato a ricercare il corpo del suo amico, ebbe il nuovo incarico, in seguito al meeting più sopra accennato, di circondarsi delle persone che egli stimerebbe più competenti per riferire sulla questione in un dato tempo.

Nulla si farà senza che io ve ne informi, però voi non dovete meravigliarvi di quell'avvenimento, imperocchè avremo ancora dieci anni da aspettare.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 29:

In seguito all'incarico avuto nel

l'adunanza dei 189 tenutasi martedì, Cairoli nominò oggi il Comitato del partito.

— Il Ministero aumentò il bilancio di 295,756 lire.

— Puccini accettò il segretariato generale del Ministero dell'istruzione pubblica.

— Assicurasi che il prefetto Basile, amico intimo di Crispi, sarà traslocato prefetto a Palermo.

— Marazio e Branca si insediarono ai segretariati generali del Ministero delle finanze e dell'agricoltura e commercio.

— Il Papa Leone XIII tenne un discorso ai Cardinali.

— In esso disse che l'età presente vincerà i mali che ora l'aggravano così grandemente, soltanto tornando sinceramente a Cristo, tornando a Santa Madre Chiesa.

Lavori legislativi.

La Camera dei deputati in questo breve scorcio di sessione, cioè dal 21 novembre al 21 corrente inclusivo ha tenuto 19 sedute delle quali 8 furono occupate dalle interpellanze sulla politica interna e sulle condizioni della pubblica sicurezza; 10 sono state le riunioni degli uffici.

Furono presentati dal governo in questo periodo 34 progetti di legge e 6 da deputati.

Sono stati approvati 9 progetti e sono i seguenti:

Modificazione di alcuni dazi di esportazione;

Stato preventivo per l'anno 1879 del ministero di grazia e giustizia;

Aumento di sostituti procuratori generali presso la corte di cassazione di Roma;

Istituzione di un monte delle pensioni per gli insegnanti elementari;

Transazione coll'impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali della laguna veneta;

Risoluzione della convenzione coll'ingegnere Maraini per la costruzione e l'esercizio di linee ferroviarie;

Leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nell'anno 1858;

Bonificazione dell'Agro romano.

Hanno avuto luogo 14 interpellanze, una votazione palese, fu approvato un ordine del giorno e vennero presentate 70 petizioni regolari.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 24 che parlasi del prossimo ritorno del gran visir, che sarebbe rimpiazzato da Said pascià. La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che il governo incaricò Kristic di confutare l'asserzione della Porta riguardo alla violazione della frontiera a Vranja.

PARIGI, 24. — Stissera fu offerto a Gambetta un banchetto dai viaggiatori di commercio. Vi assistevano 230 persone. Gambetta pronunziò un discorso in cui annunziò la completa vittoria della Repubblica nelle elezioni del 5 gennaio. Fece allusione ai lavori della Commissione d'inchiesta che manderanno una viva luce sui cospiratori, dichiarò che la Repubblica non deve soffrire per la stampa, che chiamò immonda, e per gli attacchi contro il suffragio universale che sono un'appello allo straniero.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Copenhagen che un Bettoliete fu arrestato per minacce di uccidere il Re. Il *Daily News* ha da Serrajevo che le autorità riceveranno lettere minacciose dai capi maomettani dichiaranti di voler riunire 40 mila combattenti e riprendere Serrajevo. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la commissione della Rumelia prese a prestito dalla Banca ottomana 200,000 sterline per soccorrere le popolazioni agricole. Il *Times* ha da Vienna che Suljman pascià fu graziato. Confermasi che Khereddine fu surrogato da Said pascià.

PARIGI, 25. — Gambetta terminò il suo discorso dicendo: « non dobbiamo occuparci che di fare una repubblica francese, e non vogliamo fare l'esportazione delle nostre teorie, non siamo incaricati di pensare ed agire pel resto del mondo. Facciamo un governo modello che non rassomigli a nessun governo precedente, un governo

che stia bene ai francesi, soltanto per essi. »

PARIGI, 25. — Nella catastrofe del *Byzantin* furono salvati 48 uomini dell'equipaggio e 103 viaggiatori.

MADRID, 26. — Il principe ereditario d'Austria è atteso a Madrid; egli visiterà la Spagna.

L'*Imparcial* annunzia il matrimonio dell'infante Maria del Pilar col primogenito del principe di Joinville.

La Corte Suprema condannò Moncasi a morte.

ROMA, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina l'on. Marazio segretario generale del Ministero delle finanze.

Il *Diritto* dice che se fu consegnato a Cairoli il Grand'ordine della Legione d'Onore con una lettera cortesissima di Waddington con la quale gli annunzia che Mac Mahon volle dargli un attestato di simpatia per la parte presa nella salvezza del Re.

PARIGI, 26. — Il dividendo del secondo semestre della Banca di Francia fu fissato in franchi cinquanta.

L'*Univers* annunzia che il principe ereditario d'Austria si è fidanzato con la principessa Matilde, nipote del re di Sassonia.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Ringraziamento

I figli, nipoti e il genero della defunta Vittoria Carlini vedova Melandri ringraziano vivamente tutti i parenti amici e conoscenti che accorsero ad accompagnare la salma dell'amatissima loro congiunta e condivisero il loro dolore.

SALUTE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploca che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* di Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINEZ ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Bencke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta* di Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2-1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Pol-

vere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Della *in Tavollette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Cocco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchi da cucire *Elias Howe J. originali.*

(1789)

La Fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

(1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sovrana ed extra.

Deposito principale Acque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Per le feste di Natale

o pel Capo d'anno

vien data a tutti la maggior probabilità di effettuare la vincita di un terzino o di un quinderno al R. Lotto, mediante i sorprendenti lavori cabalistici del famoso cabalista di Vienna.

(Vedi avviso in 4. pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerbo delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rui, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

PER LE FESTE NATALIZIE

PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE TABOGA

PADOVA

trovasi un completo assortimento di

MOSTARDE E MANDORLATI

della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia pell'ingrosso che pel minuto. (1865)

Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci** e **Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ALLA PROVA! -- ALLA PROVA!

Sul giuoco del lotto c'è un detto che suona:

Pazzo chi gioca e pazzo chi non gioca!

Io per me sostengo che solo è savio colui che gioca i numeri del

Signor A. K. Cabalista di Vienna

ch'egli si gentilmente invia a tutti quelli che gliene fanno formale domanda.

Dico questo perchè ho le mie belle prove e ragioni, cioè perchè — dopo avermi mangiato quasi tutto il mio patrimonio, giocando al lotto di mia testa, prestando fede ai sogni e provando le istruzioni e combinazioni di tutti quei professori, matematici ed altri, che anche essi puzzavano di dar fortuna, insomma dopo aver provato di tutto — **mi soli risultati cabalistici del**

SIGNOR A. K. DI VIENNA

mi fecero conseguire in **parte ripreso ed in poco tempo parecchie grosse vincite al Lotto** che mi restituirono al mio primitivo stato pecuniario.

Con questa mia inserzione adempio la mia promessa di ringraziare pubblicamente il mio benefattore, e come tale lo raccomando a tutti quelli che abbisognano di fortuna. Su dunque:

ALLA PROVA! 1866

UN BOLOGNESE, beneficiato.

N.B. — L'indirizzo è semplicemente — Cabalista A. K. posta restante Vienna (Austria)

NON PU' F BRRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe.

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola con Vaglia postale ed in francobolli L. 1.30 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'in. G. Mazzoldi chimico-farmacista — Legnago De Stefani G. — Badig, Boccali — Mantova, Dalla Chiara Carnevali — L. Adinara, Campion G. — Rovigo Fabris Floriano — Adria Raule Pietro — Padova Cornelia, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Vicenza, Valeri — Venezia, Longega — Roma, Mantegazza — Chioggia Rosteghin — Ficarolo Ravelli — Tribano Dal Molin — Belluno Sorni — Vigonovo Dian — Strà Pelizzari.

DIREZIONE DELL'OSPITALE DI S. SPIRITO ROMA, 27 Settembre 1875.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoldi di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.

Stam. Dott. Mascionelli Med. — Giuseppe Dott. Negri Med. Primario. 1798

OSPIALE CIVILE DI BADIA Badia Polesine 11 Dicembre 1877. Dichiaro io sottoscritto che le Pillole febbrifughe dell'egr. Chimico sig. Giovanni Mazzoldi della Mira mi diedero ottimi risultati tanto allo spedale, quanto nella pratica privata. Contro le febbri miasmatiche tipiche, semipio, (senza complicazioni gastro-epitomo-spleniche) terzane, videro di consueto la rinnovazione dell'accesso, e la sua notosa riproduzione. Esse meritano un riflesso dal lato pratico in confronto de' chinacini e degli arsenicali; e molte Provincie bersagliate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.

TORRESINI dott. MICHELANGELO. Primario dello Spedale e Medico Condotta Visto il Sindaco V. D'ALTI

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

DIGESTIVO-ABRIC

Signor ABRIC, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriç** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 3 00

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE

Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da se istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole L. 2. — e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole L. 2.75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del sig. ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri** — **Maurò e C.** (24)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa**, di **Raffreddore**, **Bronchiale**, **Asmatica**, **Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce**, **Mal di gola**, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gianetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona (1830)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

Si vendono in Padova

Si vendono in Padova

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico Servizio

Lire 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI 55 Pezzi

tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchieri per liquori con rispettive cabaret.

Contro Vaglia Postale di Lire 20

Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.

Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce **franco** ed a **gratis** il **Catalogo**. (1858)

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. M. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — In Padova nelle farm. **Luigi Cornelio**, **Kofler** succ. **Beggiato**. (4)

